

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

V. 1965-1970

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

## Nazionalità, principio di

Giuridicamente il concetto di N. equivale a quello di cittadinanza, e quindi non include nella sua sfera le caratteristiche, vere o illusorie, attribuite di solito alle nazioni e agli individui che le formano. Tuttavia, a causa dell'incertezza dell'idea di nazione, si è spesso tentato, in sede storico-politica, di distinguere il concetto di nazione da quello di nazionalità. Questi tentativi hanno anche una motivazione puramente verbale. Il termine nazione, in corrispondenza a un significato corrente prima della rivoluzione francese, ancora molto diffuso nell'area anglosassone, viene usato sia a proposito dell'idea specifica di nazione, sia a proposito dell'idea generica di comunità politica, praticamente come un sinonimo di Stato. Invece il termine N. (introdotto in Europa all'inizio dell'Ottocento quando prese consistenza il fenomeno nazionale) non si presta a questo doppio uso. Grazie a questo fatto, quando la comparsa di correnti nazionalistiche fece nascere l'esigenza di distinguere il nazionalismo come espressione normale del sentimento nazionale, e il nazionalismo come manifestazione particolare di questo sentimento, il termine N. venne impiegato per formare i termini nazionalitario e nazionalitarismo, allo scopo di designare con chiarezza gli aspetti normali del fenomeno nazionale. Questi termini, opposti a nazionalista e nazionalismo, che, riferiti alle correnti nazionalistiche, avevano perduto nel linguaggio politico comune il loro significato originario, ebbero una certa fortuna, specie in Francia.

In *Grande Dizionario Enciclopedico Utet*, Torino 1970 (3<sup>a</sup> edizione, vol. XIII).